

l'internazionalizzazione delle imprese e promozione delle attività dei fondi di garanzia in favore delle p.m.i.

- € 12.011.734 per sportelli camerati per la "legalità"; promozione delle eccellenze produttive e dieta mediterranea; sportelli camerati per il turismo; "green economy", "blue economy" e sviluppo sostenibile; nuove imprese esportatrici.
- € 3.002.933 per progetti delle sole Unioni regionali in tema di osservatori e monitoraggio dell'economia regionale; gestione in comune di servizi intercamerati; iniziative cofinanziate dalle Regioni.

4.3.3 – I contributi per rigidità dei bilanci camerati. Esercizio 2011

L'attuale procedimento per l'erogazione dei contributi è avviato da istanza motivata delle Camere caratterizzate da "indici di rigidità di bilancio" fissati dal Regolamento e dallo specifico disciplinare (dei quali si è detto nel precedente paragrafo n. 4.3.1).

La deliberazione del contributo segue la stipula di un accordo tra la Camera in difficoltà e l'Unioncamere al fine di definire, oltre che la misura del contributo e la durata (ora annuale, alla stregua del nuovo Regolamento del Fondo Perequativo), gli obiettivi di miglioramento gestionale idonei a superare o, quanto meno, a ridurre l'indice di "rigidità" del bilancio.

Il procedimento si conclude, quindi, con l'erogazione del contributo a seguito di una positiva valutazione sull'effettiva esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria. Sono altresì possibili riduzioni del contributo stesso in ragione del grado di esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria.

Con riferimento al Fondo Perequativo 2011 va rilevato che il Ministero vigilante ha comunicato – soltanto in data 22 settembre – l'ammontare della quota di diritto annuale versato dalla Camere di commercio su indicazione dello stesso Ministero ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Fondo di perequazione. Trattasi complessivamente di € 39.344.487, dei quali – come specificato dal Ministero in questione – il 50% destinato alle Camere in situazione di "rigidità di bilancio".

A beneficiare delle risorse disponibili su tale annualità del Fondo Perequativo sono state ammesse, con deliberazione n. 99 del Comitato esecutivo in data 24 ottobre 2011, 37 Camere in stato di necessità per equilibrare il bilancio (erano 39 quelle beneficiarie nel 2010). In dettaglio: nel 2011 – rispetto al 2010 - escono dalla

situazione di "rigidità" le Camere di Imperia, Teramo e Viterbo; vi entra invece la Camera di Ascoli Piceno.

Nella tabella alla pagina seguente si riportano le dimensioni associative delle Camere beneficiarie, nonché gli importi dei contributi da erogare e il tipo di "rigidità di bilancio che le caratterizza (indicate come tipo A, se la rigidità è valutata in ragione ai "costi-standard", e come tipo B, se la rigidità è valutata in ragione di diverse difficoltà strutturali).

Fondo Perequativo – Contributi per “rigidità” di bilancio nel 2011

Camera	Imprese associate	Soglia	Importo
Agrigento	37.082	B	1.000.000
Ascoli Piceno	29.170	A	117.708
Asti	28.500	A	119.137
Belluno	23.436	A	331.738
Benevento	33.996	A	337.748
Biella	24.853	A	195.014
Brindisi	34.004	A	565.313
Caltanissetta	21.809	B	1.000.000
Campobasso	26.322	A	535.931
Catanzaro	29.140	A	420.777
Crotone	13.592	A	600.309
Enna	13.947	A	1.000.000
Fermo	25.908	A	588.052
Gorizia	14.602	A	143.739
Grosseto	33.261	A	373.677
Isernia	9.891	B	640347
La Spezia	24.857	A	167.509
Lodi	21.950	A	416.589
Massa Carrara	24.309	A	182.407
Matera	21.461	A	309.768
Messina	59.387	B	1.000.000
Nuoro	24.303	A	646.640
Oristano	14.673	B	664.461
Pescara	36.637	A	232.751
Potenza	37.860	A	540.383
Ragusa	33.823	A	557.138
Reggio Calabria	37.401	A	700.000
Rieti	14.547	B	709.079
Rovigo	32.120	A	479.176
Savona	37.163	A	567.880
Siracusa	29.988	B	1.000.000
Sondrio	22.480	A	381.943
Terni	26.384	A	358.218
Trapani	41.704	B	1.000.000
Verbania	18.267	A	328.922
Vercelli	19.731	B	842.188
Vibo Valentia	13.308	A	617.701
Totale	7.179.191		19.672.243

Esaminando gli obiettivi di efficienza economico-gestionale assegnati dal Comitato esecutivo alle Camere beneficiarie di siffatti contributi, va posto in evidenza che per tutte le Camere in questione sono previsti i seguenti obiettivi.

- gestione associata dei servizi interni
- efficienza del Registro delle imprese
- gestione telematica del SUAP
- qualificazione della promozione internazionale.

Invece, l'obiettivo "miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale" è stato assegnato soltanto a quelle Camere destinatarie di un gettito effettivo inferiore al 75% dell'iscritto a ruolo. Trattasi di 12 Camere: precisamente , le Camere di Agrigento, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Messina, Nuoro, Potenza, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani e Vibo Valentia.

4.3.4 – La movimentazione complessiva delle gestioni del Fondo perequativo nel 2011

Nella tabella A è esposta soltanto la movimentazione verificatasi nell'esercizio 2011 a valere sulle gestioni del Fondo perequativo, mentre nella tabella B, costruita nella successiva pagina, sono indicati, a titolo di "fondi per rischi e oneri", i debiti conseguenti all'assegnazione delle risorse a progetti che troveranno attuazione in successivi esercizi.

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA A

Conti di debito	Importo al 31.12.2010	Movimentazione	Pagamenti	Importo al 31.12.2011
Attività di valutazione	25.264	84.695	73.741	36.217
Iniziative di sistema 2009	3.069.227	-463.485	1.209.219	1.396.522
Progetti FP 2005	70.600	-70.600	0	0
Progetti FP 2006	9.615.638	-1.246.541	8.369.097	0
Ritenute interessi attivi	200.356	0	200.356	0
Verso Camere "rigide"	2.645.928	0	2.637.664	8.263
Iniziativa 2007/08 comunicazione unica	1.607.138	0	544.418	522.719
Iniziativa 2007/08 per semplificazione organizzativa	616.389	0	408.440	207.949
Iniziativa 2007/08 imprenditorialità femminile	1.042.002	0	221.995	820.007
Iniziativa 2007/08 Univers. telematica	1.220.897	-842.423	378.474	0
Iniziativa 2007/08 Turismo e made in Italy	1.447.283	0	919.048	528.234
Iniziativa 2007/08 Progetto Mediterraneo	774.000	-275.081	498.919	0
Iniziativa 2007/08 contratti-tipo e conciliazione	771.606	0	689.075	82.531
Progetti FP 2007/08	13.381.606	0	69.510	13.312.096
Accordo di programma MISE per 2010	0	10.000.000	4.082.633	5.917.366
Progetti per calamità naturali	123.920	465.418	61.960	527.378
Contributi 2010 per "rigidità"	0	22.088.799	10.864.626	11.224.172
Iniziativa cod. 1 SUAP - semplificazione e registro imprese	0	2.213.000	535.902	1.677.097
Iniziativa cod. 2 - conciliazione	0	1.504.037	446.722	1.057.314
Iniziativa cod. 3 - efficienza organizzativa	0	1.570.000	683.756	886.243
Iniziativa cod. 4 - scuola e orientamento	0	1.592.000	79.976	1.512.023
Iniziativa cod. 5 - ambiente	0	285.000	0	285.000
Progetti 2009/10	0	14.437.965	0	14.437.965
Totale	36.071.860	51.342.785	32.975.540	54.439.105

FONDO PEREQUATIVO - TABELLA B

Conto per spese future	Importo al 31.12.2010	Movimentazione	Importo al 31.12.2011
Economie per progetti 2005	59.406	-59.406	0
Economie per progetti 2006	42.305	-63.322	-21.016
Progetti 2007	11.624	-11.624	0
Valutazione	1.574.811	-945.197	629.613
Progetti	730	-730	0
Rigidità di bilancio	2.707.680	-2.707.680	0
Progetti per calamità naturali	23.310	-23.310	0
Progetti 2009	3.045.264	-3.045.264	0
Accordo programma MISE 2009	0	0	0
Rigidità di bilancio 2009	2.267.810	-2.267.810	0
Interessi	1.206.878	-581.743	625.134
Economie progetti 2007/08	14.000	-14.000	28.000
Progetti 2010	8.072.653	-8.072.653	0
Accordo programma MISE 2010	10.000.000	-10.000.000	0
Rigidità di bilancio 2010	22.088.799	-22.088.799	0
Iniziative sistema 2010	0	0	0
Rigidità di bilancio 2011	0	19.672.243	19.672.243
Progetti 2011	0	8.868.441	8.868.441
Accordo programma MISE 2011	0	10.000.000	10.000.000
Totale	51.115.275	-11.312.858	39.802.416

4.4 – L’Istituto Nazionale per la Distribuzione (INDIS). Il rendiconto 2011

L’INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), creato negli anni “70” presso l’Unioncamere, ne costituisce l’organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal fine, l’Istituto, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie produttive. Partecipa altresì a eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull’andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

Alla stregua del regolamento vigente nel 2011 (quale approvato dall’Unioncamere nella seduta del 18 ottobre 2006), l’INDIS costituisce in buona sostanza un’articolazione organizzativa autonoma dell’ente ed è, in quanto ufficio autonomo, amministrato da un presidente e da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

La natura giuridica dell’INDIS, quale dianzi indicata, è stata più esplicitamente confermata dal nuovo regolamento dell’INDIS, deliberato dal Comitato esecutivo in data 7 marzo 2012. Infatti, in questo nuovo regolamento (cfr. art.1 comma 1), l’Istituto in questione è definito come “*Ufficio speciale dell’Unioncamere, quale*

organismo tecnico per i settori della distribuzione commerciale, dei servizi e del terziario". Coerentemente con siffatta premessa il nuovo regolamento prevede esplicitamente che l'attività dell'INDIS debba svolgersi "entro i limiti fissati dal bilancio e dal regolamento degli Uffici di Unioncamere" (cfr. art. 3 comma 1) e che "della rendicontazione delle risorse assegnate all'Istituto viene data evidenza nella relazione al bilancio di esercizio dell'Unioncamere" (cfr. art. 6 comma 3). Non è, quindi, più necessario che, come stabilito nel previgente regolamento, il rendiconto dell'Indis sia "inserito" nel bilancio di esercizio dell'Unione.

Il Programma di attività dell'INDIS per il 2011 espone una previsione di spesa di € 696.500 (IVA compresa). L'attività dell'istituto è stata eseguita, come da rendiconto che è stato deliberato del consiglio di amministrazione dello stesso istituto (cfr. deliberazione n. 2, adottata dal consiglio direttivo dell'INDIS in data 2 marzo 2011).

Detto rendiconto, allegato alla summenzionata delibera, espone i dati contabili della gestione INDIS nel 2010 e può essere sintetizzato dalla tabella seguente

Rendiconto INDIS per 2011

Iniziative	Previsioni aggiornate	Prenotazioni	Disponibilità residue	Costi
Convenzioni e sviluppo Istituto	16.000	15.915	84	15.915
Monitoraggio disciplina comm.le	59.763	59.678	84	59.678
Distribuz. Servizi e Innovazione	68.150	68.110	40	68.110
Convegni, Comunicazioni e Pubblicazioni	240.411	240.371	40	240.371
Gruppi di lavoro	17.605	17.604	1	17.167
Trasparenza prezzi e tariffe	258.448	258.799	351	258.799
Conv.ne con MISE su prezzi di alimentari e carburanti	800.000	754.100	45.900	576.230
Totale	1.502.227	1.453.174	49.052	1.274.867

5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2011

5.1 – Il bilancio di esercizio. Impostazione economico-patrimoniale

Il bilancio di esercizio del 2011 è stato deliberato - nelle sue componenti del conto economico e dello stato patrimoniale, corredati altresì dalla nota integrativa - dal consiglio generale dell'Unioncamere con deliberazione n. 2 del 13 giugno 2012 ed è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 148135 del 28 giugno 2012.

In tal modo l'ente non ha dato applicazione immediata alle disposizioni recate dall'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, nella parte in cui prevedono che il bilancio d'esercizio debba essere deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura de'esercizio. Ciò è avvenuto in via eccezionale, perché, secondo le argomentazioni dell'ente (nella circostanza, accolte dal Ministero vigilante), si è ravvisata l'opportunità di riunire in una sola seduta del consiglio generale (così riducendone le spese di convocazione) i lavori per l'elezione del presidente dell'ente e per la deliberazione del bilancio di esercizio.

A partire dall'esercizio 2009, come già posto in evidenza nelle precedenti Relazioni della Corte, il bilancio dell'Unioncamere è impostato su una contabilità economico-patrimoniale, come previsto negli articoli da 14 a 18 del vigente regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria. In concreto, ai fini della redazione di tale bilancio i criteri di iscrizione e di rappresentazione delle poste si uniformano a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile.

Il bilancio - va altresì rilevato - è uniformato, come disposto espressamente dall'art. 19 del citato regolamento, ai principi contabili fissati per le Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. In tal modo, si consente la comparazione dei risultati dell'anno con quelli del precedente esercizio.

Anche riguardo ai criteri utilizzati per la valutazione delle poste patrimoniali l'ente applica principi civilistici. In particolare:

A) le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al prezzo di acquisto, comprensivo delle spese accessorie a esse direttamente inerenti.

B) le partecipazioni sono considerate, in ogni caso, come immobilizzazioni finanziarie e sono diversamente valutate nello stato patrimoniale secondo la loro natura:

- le partecipazioni in società controllate e/o collegate sono computate in ragione della corrispondente frazione di patrimonio netto, quale risultante dal bilancio della società considerata;

- le partecipazioni societarie acquisite, in soggetti non controllati e non collegati, prima dell'esercizio 2008 sono computate utilizzando, come primo valore di costo, il dato del patrimonio netto risultante a chiusura dell'esercizio 2008, alla stregua di quanto previsto per la contabilità delle camere di commercio dal D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254;
- le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al valore di acquisizione.

L'ente ha mantenuto l'impianto generale dei bilanci degli esercizi 2009 e 2010, di tal che, anche nell'anno considerato, il bilancio in questione è basato, sia per le entrate che per le spese, su quattro categorie: la gestione ordinaria (nella quale confluiscono le spese correnti e quelle imputabili agli investimenti), la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali.

Tra le caratteristiche essenziali del bilancio economico-patrimoniale considerato nella presente Relazione della Corte, possono indicarsi:

- fermo restando l'utilizzo, tra i proventi, dell'aggregato "valore della produzione", destinato, giusta quanto disposto dall'art. 2425 Cod. civile, ad accogliere le poste relative alle attività imprenditoriali rese dall'ente, i ricavi sono indicati al netto di sconti, abbuoni e "resi", il che comporta l'iscrizione separata (alla voce 9 del conto economico) del valore di acquisto dei certificati di origine e dei carnet ATA eTIR;
- i ricavi dei progetti sono indicati secondo il principio prudenziale della percentuale di avanzamento della commessa, così aderendo al principio contabile n. 23/OIC;
- le spese per studi e ricerche sono patrimonializzate in ragione della loro utilità pluriennale;
- le spese per il personale sono accorpate in un unico "conto" denominato "personale". Va però osservato che per il 2011, a differenza che nei bilanci 2009 e 2010, in detto conto non sono più computati gli oneri per buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative, tutti iscritti alla voce "prestazioni di servizi", mentre vi sono stati inseriti gli oneri per "quota di accantonamento al TFR" e il valore delle ferie non godute, che negli anni precedenti erano invece inseriti nella voce "accantonamenti". Permane ovviamente la distinzione dalla posta relativa agli oneri per "organi istituzionali", cui vanno imputate anche le spese per l'organizzazione delle riunioni degli organi in questione;
- l'avanzo economico conseguito nell'esercizio considerato (€ 1.467.614) non viene patrimonializzato, in mancanza di specifiche esigenze d'investimento, in

modo da consentirne il reimpiego per finanziare nuove attività programmatiche, in ottemperanza dei principi posti dalla Circolare n. 7676 del Ministero dello Sviluppo Economico in data 30 luglio 2007.

Va, infine, osservato che le poste iscritte nel bilancio dell'ente recano indicazione anche dei centesimi. Per contro, conformemente a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 2423 del Codice civile, i dati riportati nella presente Relazione sono redatti in unità di euro con troncamento della centesimazione.

5.2 – Il conto economico

5.2.1 – I dati complessivi

L'esercizio 2011 chiude con un avanzo economico di oltre 1,467 milioni di euro, risultante dalla somma tra avanzo della gestione ordinaria pari a 855,3 migliaia di euro, avanzo della gestione finanziaria per 587,5 migliaia di euro e avanzo della gestione straordinaria, pari a 129,9 migliaia di euro. Di rilievo l'incremento (+17,6%) del margine di copertura delle spese programmatiche, che consiste nella quota di proventi ordinari che, detratte le spese di funzionamento della struttura (personale, prestazioni di servizi, godimento di beni di terzi, organi istituzionali) è possibile destinare al finanziamento di programmi di sviluppo del sistema camerale. Tale margine ammontava, infatti, a € 21,165 milioni alla chiusura dell'esercizio 2010 ed è passato a € 24,888 milioni a fine dell'esercizio 2011 (+3.722.961 euro).

Il conto economico può essere riassunto con la tabella alla pagina seguente.

CONTO ECONOMICO 2011

	Voci	2010	2011	Variazione assoluta	Variazione %
A	Proventi gestione ordinaria				
1	Contributi associativi	28.891.603	28.638.638	-252.965	-0,9
2	Produzione commerciale				
2.1	Documenti commerciali	1.009.570	1.048.683	39.113	3,9
2.2	Attività di ricerca	815.390	632.513	- 182.877	-22,4
2.3	Variazione di rimanenze	33.247	-27578	- 60.826	-183
3	Contributi nazionali e comunitari	3.870.939	8.002.951	4.132.012	106,7
4	Altri proventi e rimborsi	171.535	836.098	664.562	387,4
	Totale prov. ordinari (A)	34.792.286	39.131.305	4.339.018	12,5
B	Oneri gestione ordinaria				
B.1	Funzionamento struttura				
5	Personale	7.919.043	6.682.930	-1.236.112	-15,6
6	Altre spese funzionamento				
6.1	Organi istituzionali	1.044.963	1.443.485	398.521	38,1
6.2	Godimento beni di terzi	1.005.335	1.009.556	4.221	0,4
6.3	Prestaz.ne servizi	2.069.566	2.725.814	656.247	31,7
6.4	Oneri diversi	987.489	1.548.393	560.903	56,8
6.5	Sede Bruxelles	0	0	0	0
7	Ammortamenti	287.986	442.381	154.394	53,6
8	Accantonamenti	312.292	390.172	77.880	24,9
B.2	Sviluppo del sistema camerale				
9	Iniziative e progetti	17.314.652	19.419.696	2.105043	12,2
10	Quote consortili e associative	2.085.673	3.116.430	130.757	4,4
11	Fondo intercamerale d'intervento	370.371	1.497.055	1.126.683	304,2
	Totale oneri ordinari (B)	34.297.374	38.275.916	3.978.541	11,6
Gest. ordinaria (A - B)	Risultato	494.912	855.389	360.477	72,8
C	Gestione finanziaria				
12	Proventi finanziari	547.963	764.725	216.761	39,6
13	Oneri finanziari	90.655	177.178	86.523	95,4
Gest. finanziaria	Risultato	457.308	587.546	130.238	28,5
D	Gestione straordinaria				
14	Prov. straord.	431.358	498.243	66.885	
15	Oneri straord.	623.952	368.321	- 255.630	
Gest. straordinaria	Risultato	- 192.594	129.921	322.516	
E	Rettifiche stato patrimoniale				
16	Rivalutazione	39.159	0	- 39.159	
17	Svalutazione	0	105.244	105.244	
Rettifiche stato patrimoniale	Risultato	39.159	-105.244	-144.403	-368,8
	Avanzo/Disavanzo (A-B+C+D+E)	798.784	1.467.614	668.829	83,7

5.2.2 – La gestione ordinaria. L'avanzo

Dall'analisi dell'avanzo della gestione ordinaria emerge, anzitutto, un aumento sia dei proventi (+12,5)% che degli oneri (+11,6%).

Infatti, i proventi sono aumentati rispetto al 2010, nonostante che nell'esercizio considerato siano diminuiti sia i "contributi associativi" (-0,9%) sia il "valore della produzione commerciale" (-11%) in ragione – nel primo caso - del diminuito gettito del diritto annuale per effetto della cessazione di molte imprese e, nell'altro, per effetto della generale recessione del sistema economico.

Tali diminuzioni sono state, però, più che compensate dal rilevante aumento della voce "altri proventi e rimborsi" e dei trasferimenti di provenienza nazionale e comunitaria in corrispettivo dell'avvio e della conclusione d'importanti progetti (di particolare rilievo le attività di promozione della proprietà industriale e di lotta alla contraffazione). L'aumento di "altri proventi e rimborsi" costituisce invece l'effetto dei positivi conguagli, acquisiti dall'ente azionista (+664.562 euro) a seguito dell'esenzione dall'IVA per le operazioni "infra-gruppo" delle società in house e dal conseguente ricalcolo dei risultati di bilancio per il 2010.

Una valutazione corretta dei "proventi" esige, però, di considerare che, avendo riguardo alla composizione percentuale di tale voce, ben il 73% degli stessi risultati costituito da "contributi associativi", mentre le due sottovoci risultate in crescita nell'esercizio (altri proventi e contributi da enti nazionali e comunitari) hanno natura contingente. Si vuol dire che il dato più rilevante, e quindi meritevole di speciale attenzione, è la tendenza alla riduzione del gettito del diritto annuale.

Quanto agli oneri della gestione ordinaria, va rilevato che i dati complessivi relativi alle due voci fondamentali – "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale" (B1 e B2 nella tabella che precede) – ammontano rispettivamente a € 14.242 (B1) e a € 24.033 (B2), in aumento del 4,5% e del 16,3% rispetto al 2010.

Disaggregando tali voci, emerge che la sola riduzione di un qualche rilievo è quella realizzata sulla spesa per il personale, che passa da € 7.919.403 nel 2010 a € 6.682.930 nel 2011, corrispondente a un -15,6%. A tale specifico riguardo, può essere utile riportare la dinamica della spesa del personale nel periodo dal 2007 al 2011: mentre, infatti, sino al 2010 tale spesa è cresciuta sia pure di poco (da 7,038 milioni di euro nel 2007 a 7,849 milioni nel 2008, a 7,898 milioni nel 2009, a 7,919 milioni nel 2010), nel 2011 tale spesa si contrae sensibilmente a 6,682 milioni di euro, pari, come si detto, a ben il 15,6% in meno. Ciò si spiega in parte per l'avvenuta ulteriore riduzione del numero dei dipendenti dell'ente e in parte per il fatto che, come si è già posto in evidenza e come più ampiamente si dirà nel successivo paragrafo n.

5.2.5, in detto conto economico 2011 alcune spese riconducibili al costo del lavoro (buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative) sono state spostate dalla voce "personale" alla voce "prestazioni di servizi".

In rilevante aumento sono, invece, gli oneri di funzionamento della struttura a titolo di "ammortamenti" (+53,6%) e di "accantonamenti" (+24,9%). Gli ammortamenti sono cresciuti in ragione dell'avvenuto acquisto della sede di rappresentanza di Bruxelles, mentre i maggiori oneri per accantonamenti trovano giustificazione nella svalutazione straordinaria dei crediti vantati dall'Unioncamere verso alcuni organismi pubblici (Buonitalia e Inran).

5.2.3 – La gestione ordinaria. Le spese per il funzionamento degli organi.

Nell'esercizio considerato le spese in questione sono sensibilmente aumentate.

Infatti, anche se gli emolumenti dei componenti degli organi collegiali sono stati ridotti in conformità di quanto disposto, al riguardo, dall'art. 6 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, sono però aumentati i rimborsi-spese dovuti per le riunioni degli organi in questione, in ragione del non irrilevante incremento inflattivo realizzatosi nell'anno 2011. Ulteriori costi vanno, poi, individuati nelle spese di organizzazione di eventi celebrativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Va, inoltre, considerato che alla spesa in questione sono riconducibili anche le spese per i compensi e per il funzionamento di organismi assimilabili agli organi in senso stretto vuoi perché previsti dallo Statuto vuoi perché titolari di funzioni che costituiscono svolgimento, in senso lato, di compiti di amministrazione e di controllo. Detti organismi assimilabili a organi dell'ente sono l'INDIS (vedi paragrafo n. 4.4), la consulta dei segretari generali (vedi paragrafo n. 3.2) e l'organismo indipendente di valutazione (vedi paragrafo n. 2.9).

Né infine può essere trascurato il dato degli oneri sociali dovuti sugli emolumenti corrisposti ai titolari degli organi. Si tratta di oltre 30.000 euro, che nei passati esercizi trovavano collocazione, in bilancio, tra le spese per il personale.

A rappresentare in modo riassuntivo il costo degli organi provvede la tabella alla pagina seguente.

SPESA PER GLI ORGANI

Voci	Anno 2010	Anno 2011	Variaz. assoluta	Variazione %
Presidente e 8 V. Presidenti	296.211	276.672	-19.538	-6,6
INDIS (solo Presidente nel 2011)	24.518	7.200	-17.318	-70,6
Compensi Comitato	173.175	130.346	-42.828	-24,7
Collegio revisori (compensi e gettoni)	59.680	29.700	-29.980	-50,2
Rimborsi Consiglio, Comitato e Collegio dei Revisori	117.963	173.777	55.813	47,3
Consiglio generale	231.974	641.9230	409.948	176,7
Oneri sociali per Organi	0	30.437	30.437	100
Organismo indipendente di valutazione	30.716	9.000	-21.716	-70,7
Rimborso Consulta Segretari Generali	864	0	-864	-100
Assicurazione Amministratore	7.804	0	-7.804	-100
Funz.to consiglio, comitato e collegio	102.053	144.428	42.374	41,5
Totale	1.044.963	1.443.485	398.521	38,1

5.2.4 – La gestione ordinaria. Le spese per il personale

Sempre con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2011 risultano invece in diminuzione gli oneri iscritti a titolo di spese per il personale. Il costo totale assomma, infatti, a circa 6,682 milioni di euro e, quindi, in diminuzione del 15,6% rispetto all'omologo dato del 2010. Il dato è significativo, anche tenendo conto del fatto che alcune tra le spese riconducibili, nei bilanci degli anni precedenti, al costo del lavoro sono state diversamente riallocate nel bilancio 2011: trattasi delle spese per buoni-pasto, formazione, missioni del personale e collaborazioni coordinate e continuative e simili, che, come si è detto, sono state soltanto riallocate, a richiesta del Ministero vigilante, alla voce "prestazioni di servizi". Va, inoltre, considerato che la voce "accantonamento TFR" non figura più autonomamente tra "altri costi del personale", ma è computata direttamente nella voce di costo "retribuzione ordinaria".

Per una più dettagliata illustrazione delle "voci" più strettamente retributive del personale – dirigente e non – si rinvia ai precedenti paragrafi n. 3.3 e n. 3.5.

A pagina seguente è riassunta, in apposita tabella, la spesa per il personale risultante dal bilancio d'esercizio 2011.

GESTIONE ORDINARIA – SPESE PER IL PERSONALE

Voci	2010	2011	Variaz. assoluta	Variazione %
A) Competenze del personale				
Retribuzioni ordinarie	3.437.625	3.684.554	246.928	7,2
Retribuzione straordinaria	317.310	266.971	-50.338	-15,9
Retrib. personale a tempo det.				
Contratti interinali	233.821	0	-233.821	-100
Retribuzioni Co.co.co	80.954	0	-80.954	-100
Esodi incentivati	145.645	0	-145.645	-100
Ferie non godute	194.748	204.127	9.379	4,8
Ferie non godute	194.748	204.142	9.379	4,8
Retribuzione risultato dirigenti		75.922	75.922	
Totale A	4.410.105	4.435.718	25.612	0,6
B) Oneri sociali				
CPDEL	997.680	943.214	-54.466	-5,5
INPS previdenziale	82.844	42	-82.801	-99,9
ENPDEP	3.863	3.657	-205	-5,3
Fondo "M. Negri"	88.520	49.271	-39.249	-44,3
Fondo "Benusso"	16.928	19.094	2.166	12,8
Associazione "A. Pastore"	26.802	28.818	2.015	7,5
INAIL	16.144	9.919	-6.225	-38,6
Fondi pens. dirigenti	0	75.786	75.786	-100
Oneri ferie non godute	63.871	66.741	2.870	4,5
Totale B	1.296.655	1.196.546	-100.109	-7,7
C) Altri costi di personale				
Oneri personale distaccato	1.039.648	909.076	-130.572	-12,6
Spese per concorsi	4.335	19.026	14.690	338,8
Contratti di somministrazione		122.563	122.563	100
Indennità di missione	5.241	0	-5.241	-100
Rimborsi per spese di missione	205.557	0	-205.557	-100
Missioni personale distaccato	36.814	0	-36.814	-100
Buoni pasto	74.120	0	-74.120	-100
Spese di formazione	62.387	0	-62.387	-100
Contributo CRAL/Aran	36.235	0	-36.235	-100
Fondo per produttività dirigenti	70.533	0	-70.533	-100
Fondo per produttività dipendenti	304.779	0	-304.779	-100
Assicurazione dipendenti e dirigenti	6.248	0	-6.248	-100
Taxi e trasporto dipendenti	2.209	0	-2.209	-100
Accantonamento TFR	364.168	0	-364.168	-100
Totale C	2.212.281	1.050.665	-1.161.615	-52,5
Totale A + B + C	7.919.043	6.682.930	-1.236.112	-15,6

5.2.5 – La gestione ordinaria. Altre spese di funzionamento

Nei paragrafi precedenti si è già riferito sulle spese per il personale e sulle spese per il funzionamento degli organi istituzionali, nonché sommariamente sulle voci "ammortamenti" e "accantonamenti". Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente Relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci:

- n. 6.2 denominata "godimento di beni di terzi";
- n. 6.3 denominata "prestazioni di servizi", nel cui ambito però il bilancio 2011 ha, come si è detto, innovativamente inserito alcune spese computate sino al 2010 nella voce n. 5 concernente i costi del personale;
- n. 6.4, denominata "altri oneri di gestione".

Va poi posto in evidenza che la voce del conto economico n. 6.5 "sede di Bruxelles" risulta azzerata nel bilancio 2011, come già è avvenuto nel bilancio 2010. Infatti, come si è riferito già nella Relazione per il bilancio 2010, la gestione della sede di rappresentanza a Bruxelles è stata affidata a un soggetto di diritto belga, la SSB (Service Staff di Bruxelles), di tal che le relative spese, pur restando ovviamente a carico dell'Unioncamere, vengono erogate mediante la corresponsione di una quota associativa, in parte compensata dall'acquisizione del canone per l'affitto dell'immobile di proprietà dell'ente e locato come sede dell'associazione. Non appaiono pertanto chiare le ragioni del mantenimento di una voce "ad hoc" nel conto economico, con l'indicazione di "zero-spese" per la sede di Bruxelles, il che non offre, per le ragioni sopra evidenziate, un quadro puntuale della spesa relativa.

I dati relativi alle spese per godimento di beni di terzi, prestazioni di servizio e altri oneri di gestione, di cui alle "voci" dianzi enumerate, vengono riassunti unitariamente ai fini della presente Relazione nella tabella riportata alla pagina seguente. A tale riguardo, va posto in evidenza che con la qualificazione "nel limite" sono state indicate le spese soggette a riduzione percentuale nel rispetto delle disposizioni normative introdotte dal legislatore negli ultimi anni al fine di tenere sotto controllo i conti pubblici. Per maggiori dettagli su tale argomento si rinvia ai paragrafi n. 5.4 e seguenti di questa Relazione, paragrafo dedicato ai modi in cui l'ente ha conformato la propria gestione alle suddette norme di contenimento della spesa.

Nella pagine seguenti sono riportate le tabelle relative alla spese di funzionamento, distinte in:

- A. prestazioni di servizio;
- B. godimento di beni di terzi;
- C. oneri diversi di gestione.